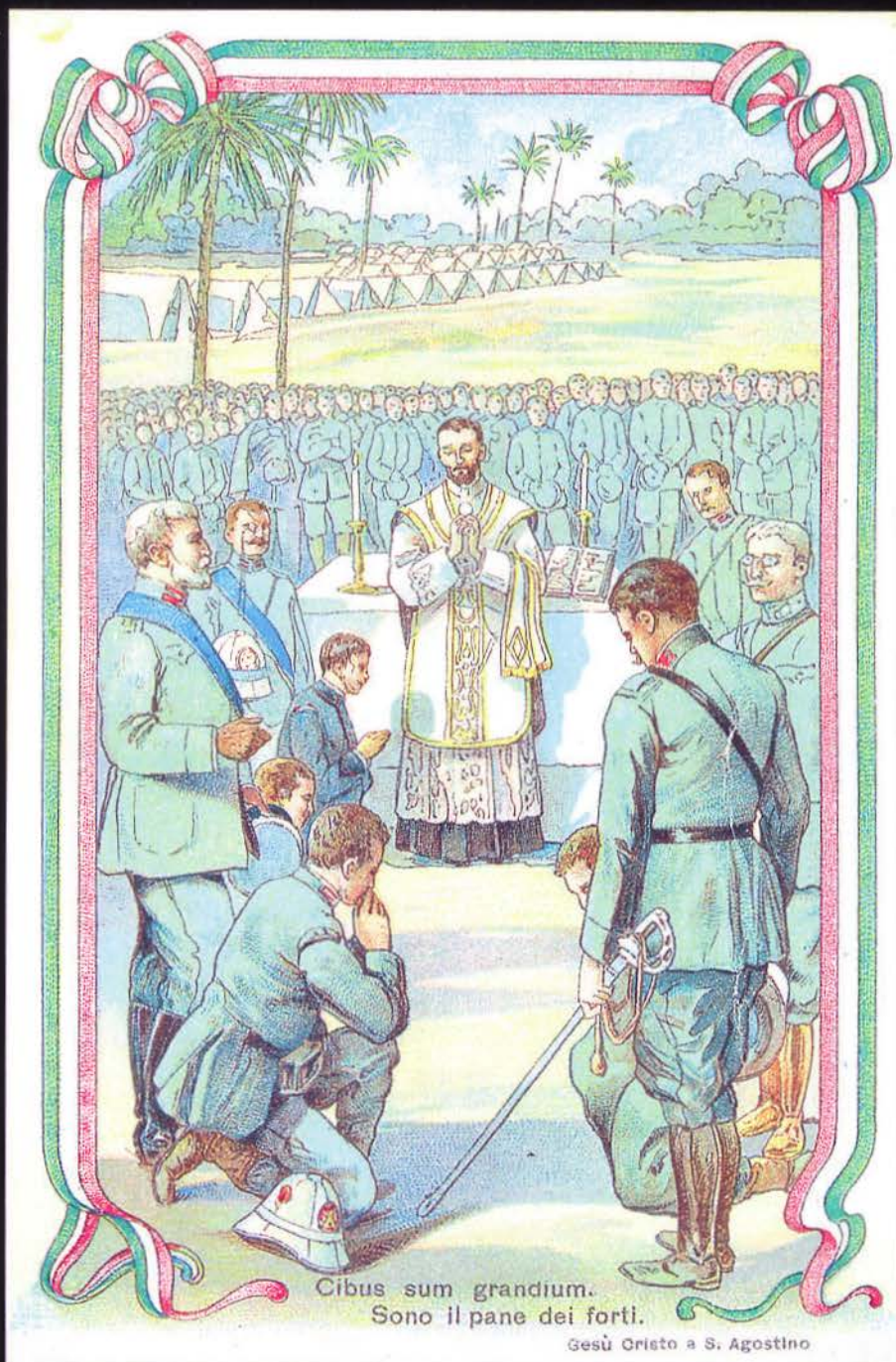


Immaginette Religiose a Soggetto Militare



MILITARIA IN EUROPA

4ª edizione

Museo della Civiltà Romana
Roma EUR - 1-8 novembre 1992

**ARMATA
RIVISTA
MILITARE**

Direttore Responsabile

Pier Giorgio Franzosi

Pubblicazione curata da
Gian Carlo Torcelli
Massimiliano Angelini



1992

Proprietà letteraria artistica
e scientifica riservata

Le Immaginette Religiose a Soggetto Militare

Preferiamo usare il termine più esatto di «immaginetta» (anche se comunemente viene utilizzata la parola «santino») poiché in molte illustrazioni non figura l'immagine di un santo ma compaiono santuari, scene e figure simboliche. Aggiungiamo anche l'aggettivo «religioso» anziché «sacro», poiché il soggetto è in ogni caso religioso e non sacro nel senso più stretto del termine.

Secondo la leggenda, la mitica «invenzione» delle imaginette si deve a San Bernardino da Siena tra il 1300 e il 1400. Essa scaturì dal consiglio dato dal santo ai fabbricanti di carte da gioco per ovviare al diminuito consumo di queste ultime provocato dalle stesse prediche di San Bernardino.

Da allora il percorso compiuto da queste imaginette è stato lungo e ricco di inventiva ed idee.

Risultano affascinanti le immagini impreziosite dal «pizzo su carta» ritagliato a mano su carta sottile oppure ottenuto asportando con un ago-bisturi parti di fogli perforati meccanicamente oppure ancora prodotta a macchina con disegni talvolta incredibilmente preziosi.

Queste imaginette hanno avuto il loro momento di massima diffusione tra il 1850 ed il 1910, periodo durante il quale i lavori a mano erano prevalentemente eseguiti, con certissima pazienza, dalle suore di conventi e «beghinaggi».

Dal punto di vista della grafica, particolarmente raffinate sono le imaginette con pizzo elaborato e con disegno finemente inciso, talvolta colorato a mano.

Gli antichi greci e romani iniziavano ogni evento bellico con un sacrificio propiziatorio agli dèi ed avevano anche una specifica divinità: Marte, dio della guerra. L'imperatore Costantino adottò sul suo vessillo la croce.

Nel Medioevo vi furono «guerre sante», come le Crociate, ed il Carroccio intorno al quale si stringevano i combattenti, rincuorati da un sacerdote.

San Giovanni da Capestrano, il frate abruzzese nato il 24 giugno 1386, dispiegò una straordinaria opera di vivificazione religiosa, indirizzata verso il mondo militare, che provocò effetti determinanti in occasione dello scontro decisivo di Belgrado (21 luglio 1456). In quell'occasione Giovanni aveva perorato una Crociata per bloccare l'espansione turca verso occidente, chiamando a raccolta la Nazione ungherese e volontari cristiani, soprattutto croati. L'esito, a favore dei Cristiani, della battaglia, durante la quale lo stesso monaco francescano guidò l'ala sinistra dello schieramento, fu interpretato come miracoloso intervento divino per intercessione di Giovanni da Capestrano. Nel 1884, con un «Breve apostolico», Papa Giovanni Paolo II ha proclamato San Giovanni da Capestrano patrono universale dei cappellani militari.

In tutti gli eserciti la figura del cappellano assume fisionomia precisa: in pace ed in guerra garantisce serenità spirituale ai militari in armi lontani dalle proprie famiglie e dalla loro vita abituale.

La messa domenicale, la Pasqua, il Natale, la festa del Patrono del Corpo sono gli appuntamenti fissi annuali sui quali principalmente si articola l'attività del cappel-

lano che, per ricordo di questi eventi, lascia ai militari un'immaginetta.

In guerra, poi, un «santino» non manca mai nel portafoglio della maggior parte dei combattenti. Dopo anni di guerra, di ospedale, di prigionia, quell'immagine, anche se malconcia, continuerà ad essere conservata come amuleto, per fede genuina, per credenza religiosa o anche per scaramanzia e superstizione, divenendo parte integrante di una persona che ha rischiato, che ha sofferto, che ha «sentito» un qualcosa.

Con l'invenzione della stampa, la richiesta di immagini sacre, di gran lunga più a basso costo rispetto ai dipinti dei santi patroni, fu talmente elevata che gli stampatori pensarono di stampare immagini sempre più ridotte, sino ad arrivare alle dimensioni delle «immaginette».

Quando queste raggiunsero misure tali da poter essere contenute in un volume, divennero automaticamente il tipico segnalibro dei libretti di preghiere, consentendo anche di completare questi ultimi con altre preghiere devozionali e relative figure. Le imaginette religiose si diffusero enormemente nel mondo cattolico, soprattutto nel secolo scorso: sono espressione del gusto del tempo, dell'arte popolare più genuina e documento di costume e di pietà.

In questo ambito si inseriscono le imaginette religiose a soggetto militare che possono riguardare:

- le Forze Armate in pace ed in guerra;
- i Patroni delle Forze Armate, dei Corpi, delle singole Armi e Specialità;
- i Santi e Beati che hanno fatto parte di eserciti;
- speciali preghiere per militari;
- preghiere per la pace in periodo di guerra;
- i ricordini di militari morti in guerra;
- i ricordini di comunioni pasquali o di altre feste e ricorrenze religiose;
- santuari, sacrari, cimiteri di guerra o avvenimenti bellici.

La vastità della materia e della produzione di imaginette religiose a soggetto militare ci induce ad affrontare in questa sede soltanto l'aspetto delle imaginette che si riferiscono, genericamente, alle Forze Armate ed a periodi bellici.

La produzione al riguardo, e non solo in Italia, ma anche in Francia e Stati Uniti, è concentrata soprattutto nel periodo intorno alle due guerre mondiali.

Per quanto riguarda quelle italiane, l'esordio si è avuto durante la guerra italo-turca, nel 1911.

Durante la prima guerra mondiale, ad imaginette generiche, dietro le quali erano stampate preghiere specifiche per i Soldati, si sono subito affiancate imaginette edite appositamente per i militari.

Queste ultime non sono, in genere, di grande effetto dato che, per motivi di economia di guerra, si dovettero usare carta scadente e modesti ed economici procedimenti di stampa.

Si ha, innanzi tutto, un doppio foglio, un poco più grande delle normali imaginette che, proclamando il santo martire romano Espedito patrono dei militari, ne riporta la vita, la preghiera e le litanie.

Una serie monocolor di discreta fattura fu stampata a Milano, sin dal 1916, in formato medio, da una casa specializzata in produzione di imaginette.

Seguì un'altra serie della «Santa Lega Eucaristica» di Milano, in nero con rifiniture dorate che nel complesso appariva lugubre e deprimente: lo sfondo era costituito da gruppi di morti e moribondi.

Sempre a Milano fu prodotta un'altra serie che, pur conservando il centro in nero, lo delimitava con una cornicetta dorata e recava in basso il tricolore per unire il concetto di Fede a quello di Patria.

L'Ordinariato Militare, guidato da Mons. Aldo Bartolomasi, distribuì tutto questo materiale ed altro ancora.

Operarono in questo conflitto 2070 cappellani (93 morirono durante azioni di guerra) che, per l'assistenza religiosa e fatti eroici, meritarono complessivamente 546 decorazioni al valore, tra cui 3 medaglie d'oro.

Dopo il primo conflitto mondiale le «immaginette militari» furono quasi esclusivamente prodotte a cura di un «Comitato di assistenza spirituale e materiale dei nostri Soldati» che diede la preferenza alla produzione di cartoline, mentre le imaginette riguardavano soprattutto i Sacrari e la Campana di Rovereto.

La guerra in Africa Orientale vide mobilitati 30 cappellani e, per l'occasione, venne curato un opuscolo formato «santino» di 14 pagine che riepilogava le varie preghiere, come avvicinarsi ai Sacramenti e terminava con una preghiera per il Re.

La propaganda del Regime affiora nel concetto della liberazione degli schiavi, ma senza annettervi troppa importanza. Si tratta della produzione a colori della ditta Cenedi di Milano.

In Spagna i cappellani impiegati furono 35. La propaganda antireligiosa dei Rossi si evidenziava più sui manifesti e cartoline che sulle imaginette.

Queste erano genericamente dedicate alle tre Forze Armate.

La seconda guerra mondiale vide una produzione abbastanza vasta: furono interessati anche noti disegnatori, tra i quali va ricordato Mezzana, e furono prodotte imaginette di vario tipo.

Una serie monocolori in marrone, con lo stesso sfondo riferito alle Forze Armate, fu prodotta a Milano: variavano soltanto la figura in alto (Madonna, San Giuseppe, San Francesco, Santa Rita da Cascia) e la corrispondente preghiera invocazionale sul retro.

La «Parini e Vanoni» di Milano stampò anche una serie di imaginette a tabernacolo (con antine apribili) che potevano facilmente essere collocate, durante la sosta e la notte, sopra lo zaino o al fianco della branda. Illustrate a colori, recavano la figura sacra al centro e richiami alle Forze Armate ai lati.

Nella Pasqua del 1942 vi fu la consacrazione dei soldati italiani al Sacro Cuore di Gesù e diverse imaginette ricordano l'avvenimento.

La distribuzione fu effettuata da 2600 cappellani operanti su tutti i fronti e tramite i centri di assistenza per feriti nelle retrovie.

Come è già avvenuto per gli «ex voto» (altro caratteristico segno della pietà popolare), le imaginette religiose del passato stanno ottenendo una loro rivincita nell'attenzione e nell'interesse degli studiosi e nella curiosità del grande pubblico in occasione di mostre.

Esse vengono conservate, come moltissimi altri oggetti da collezione, ma tale forma di collezionismo non è ancora molto sviluppata, anzi è limitata a poche persone appassionate di folklore.

Tutti noi possiamo anche osservare con occhi disincantati certe riproduzioni di gusto popolare o «naïf» e che sanno troppo di sdolcinata ingenuità, ma non potremo esimerci dal passare inevitabilmente dalla curiosità all'ammirazione per questi aspetti minori ed umili della devozione popolare ed a scoprire in essi il segno della fede, del voto, del proposito.

Anche una semplice imaginetta può, infatti, raccontare una storia, suscitare ricordi di momenti significativi della vicenda spirituale di un popolo e di un'epoca.

Per gli adulti può essere come riaprire l'album delle foto di famiglia.

Gennaro Angiolino
Gian Carlo Torcelli

PRIMA GUERRA MONDIALE



«Pio ricordo di una Comunione in favore dei nostri fratelli caduti e combattenti pro Tripolitania-Cirenaica». Immaginetta stampata ad uso dei militari partecipanti alla Campagna libica (1911).



Gesù Bambino con ramo d'ulivo su cannone distrutto. Sul retro: Preghiera a Gesù Bambino per ottenere la pace. Stampa: Tip. S. Lega Eucaristica Milano (1916).

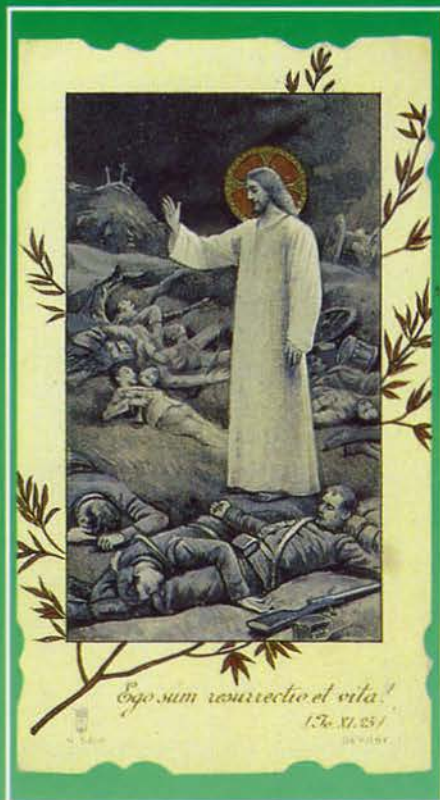


Gesù conforta un ferito. Sul retro: Le credo patriotique de Henri Lavedan, de l'Académie française (agosto 1914). Illustrazione ripresa da «Les Grandes Heures».



Gesù consola un soldato ferito. All'interno e sul retro: «La preghiera del soldato italiano ferito». Stampa in Milano, giugno 1915.

PRIMA GUERRA MONDIALE



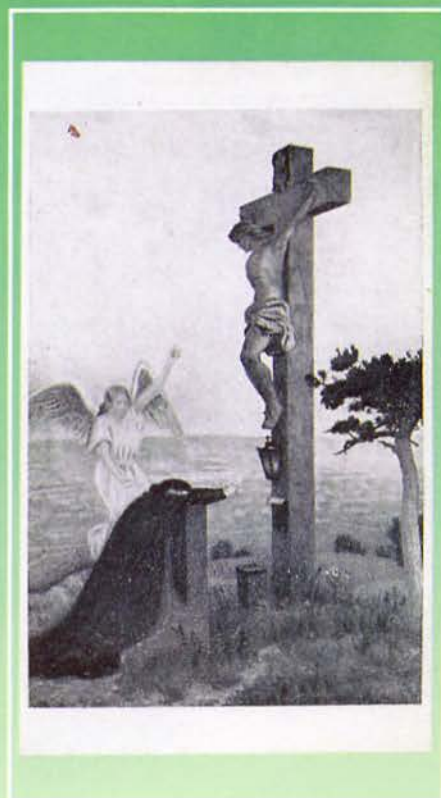
Orazione per la pace.
Ricordo della Comunione pasquale
1915 fatta nella chiesa parrocchiale di
Gressoney St. Jean.
Ferd. Ballot, Parroco.



Cristo che sorregge il Combattente. De-
corazione in oro.
Sul retro: Preghiera del Soldato.
A cura della Curia di Milano, ottobre
1915.



Il Cristo con la Colomba della Pace, fra
le rovine della guerra. Milano 4 aprile
1917.

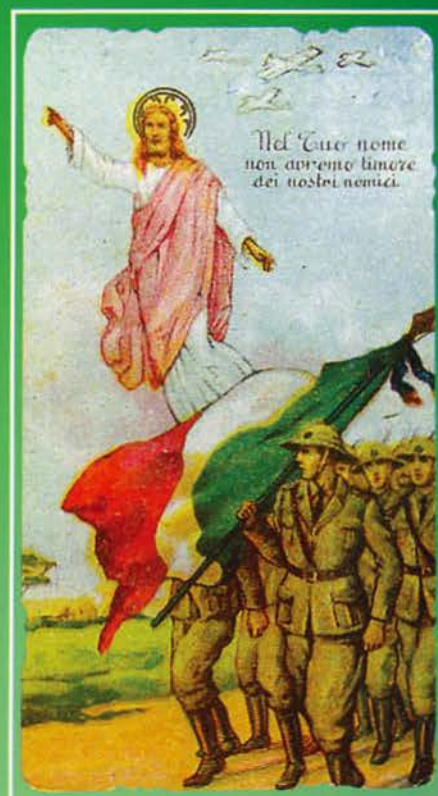


L'Arcangelo che consola la madre del
caduto.
Sul retro: Preghiera per i morti in guer-
ra.
Stampa a cura dell'Associazione Nazio-
nale Famiglie Caduti in guerra - Vene-
zia.

SECONDA GUERRA MONDIALE



«Con te o Gesù Vittorie e Trionfi».
Sul retro: preghiera.
«O Gesù, trionfatore della morte e
amante della Patria...».
Stampa: Cav. G. Canedi - Milano.



«Nel tuo nome non avremo timore dei
nostri nemici» (1935).
Sul retro: preghiera.



Il Sacro Cuore protegge le Forze Armate
di terra, di mare e di cielo.
Sul retro: Preghiera per i soldati e le fa-
miglie.
A cura della Curia di Milano, novembre
1941.



«Con te o Gesù Vittorie e Trionfi».
Sul retro: Orazione a Maria Regina di
Pace.
Stampa: Cav. G. Caredi - Milano.

SECONDA GUERRA MONDIALE

Immaginetta apribile.

«Padre nostro che sei nei cieli».

Stampa: S.A. Parini, Vanoni e C. - Milano
Edita a cura della Pia Società S. Paolo
- Roma (1940).



Sacro Cuore di Gesù veglia su di noi



S. Giovanni Bosco pregate per noi

Immaginetta apribile.

Preghiera a S. Giovanni Bosco per ottenere grazie speciali (8 agosto 1942).

Stampa: S.A. Parini, Vanoni e C. - Milano.

SECONDA GUERRA MONDIALE



Anno 1942
COMUNIONE PASQUALE
nella Parrocchia e Santuario
di S. ALBERTO di BUTRIO (Pavia)

Comunione pasquale nella parrocchia e Santuario di S. Alberto di Butrio (Pavia) 1942.

All'interno:

«dopo la SS. Comunione, Giaculatorie, Preghiera al Cuore Eucaristico di Gesù per implorare le Divine Misericordie sui nostri soldati».

Sul retro: massime a ricordarsi.

Edizione: Libreria Arciv. Daverio - Milano.



N. 82

GESÙ COI SOLDATI

Gesù con i soldati (delle tre Forze Armate).

Sul retro: Preghiera.

Stampa a cura della Pia Società S. Paolo Roma (1940).



Preghiamo per la M. del Re Imperatore:

Nol ti preghiamo, Dio onnipotente, per il nostro Augusto Re Imperatore Vittorio Emanuele, che per tua grazia e misericordia, regge e governa la nostra cara patria.

Salva, o Signore, e conservaci a lungo il nostro Augusto Sovrano e tutta la Reale Famiglia e il Duce.

Fa' che in essi risplenda sempre la Tua potenza, e che, pieni d'ogni grazia, liberi da ogni male, giungano a Te che sei la Via, la Verità e la Vita; per i meriti del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

IMPRIMATUR: Bergamo, Curia Vesc., 23-1-1941
Can. Pietro Carrara - Vic. Gen.
Stabilimento Grafico F.lli Pozzoni - Cisano Berg.



Comunione Pasquale 1941-XIX

P. ANTONIO BONFANTE

Ten. Cappellano

29° Regg. Artiglieria "Modena"

Comunione pasquale 1941.

Distribuito da P. Antonio Bonfante, Ten. cappellano nel 29° reggimento artiglieria «Modena».

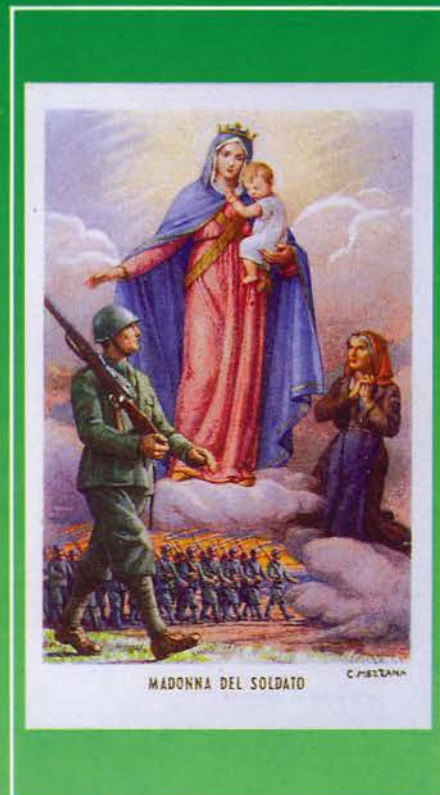
Sul retro: Preghiera del soldato al Cuore eucaristico.

Stampa: Stabilimento Grafico Fratelli Pozzoni - Cisano Berg.

LA MADONNA



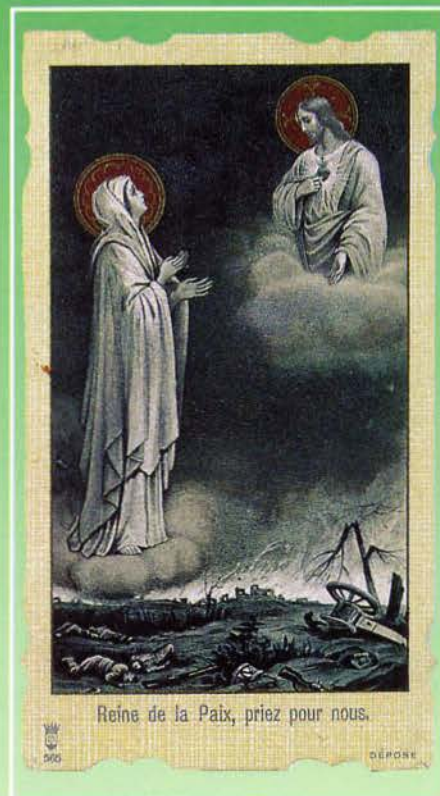
Madonna del Buon Ritorno.
Sul retro: preghiera alla Madonna del
Buon Ritorno.
Edita a cura della P.C.A. - Sezione Re-
duci.



Madonna del soldato.
Disegno di Corrado Mezzana.
Sul retro: Salutazione angelica.
Edizione Ordinariato Militare.
Stampa: Off. Ist. it. d'Arti grafiche - Ber-
gamo (1940).



La Madonna di Loreto, trasporto della
Santa Casa.
Sul retro: orazione.
Edita in Milano (1914).



La Madonna implora la pace al Sacro
Cuore di Gesù.
Sul retro (testo in francese): preghiera di
Papa Benedetto XV, 1915 - Esiste anche
con testo in italiano.

LA MADONNA



Immagine a tabernacolo traforata (chiusa) «Virgo lauretana». Sul retro: orazione in latino ed in italiano.
Stampa: A. Frojo succ. Leonardi Edit. Torino.



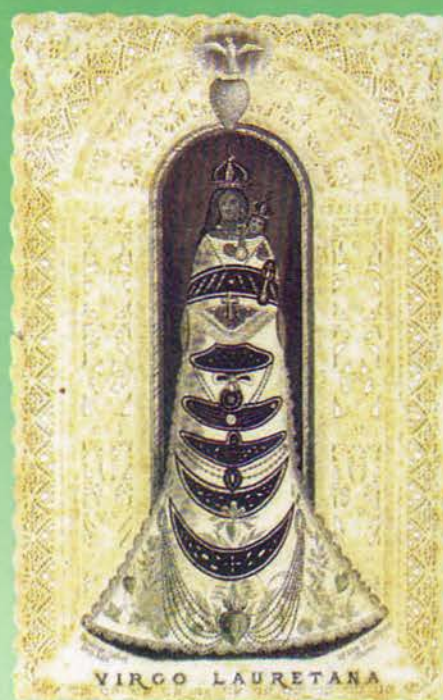
Immagine a tabernacolo traforata (aperta).



Virgo lauretana (immagine traforata).



Virgo lauretana (immagine traforata). Sul retro: orazione.



SANTI PATRONI



Preghiera a S. Martino di Tours, guerriero e protettore della S. Chiesa, Patrono della Fanteria (11 Novembre).
A cura della Curia di Milano.



San Cristoforo, martire in Licia, soldato (di enorme statura) patrono del Corpo automobilistico e degli archibugieri (25 luglio).
Stampa: Maison Bonasse - Lebel - Parigi.



S. Giorgio Martire, patrono della Cavalleria, degli arcieri e degli alabardieri (23 aprile).

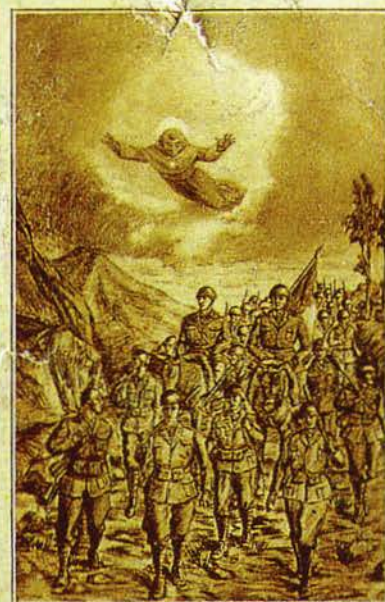


S. Michele Arcangelo Patrono dei Paracadutisti e della Polizia di Stato (29 settembre).

SANTI PATRONI



San Matteo, patrono della Guardia di Finanza (21 settembre).
Sul retro: Preghiera del finanziere.



S. NICOLA da TOLENTINO
PROTEGGA I NOSTRI SOLDATI

«S. Nicola da Tolentino protegga i nostri soldati».
Sul retro: preghiera del soldato a S. Nicola.
Macerata, 1941.



Santa Rita protettrice dei soldati.
Sul retro: preghiera del soldato italiano.
«Immagine toccata all'urna che contiene il corpo olezzante della Santa Taumaturga».
Proprietà esclusiva Monastero S. Rita-Cascia (Umbria) 1936.



«O potente soccorritrice S. Rita ovunque proteggili».
Sul retro: a S. Rita da Cascia.
Preghiera per i soldati.
A cura del Santuario di S. Rita da Cascia in Milano (Barona), 1942.

SANTI E BEATI



IL TRIONFO DELLA FEDE
RICORDO FESTE COSTANTINIANE
nel Decimosesto Centenario
313-1913

Il trionfo della fede.
Ricordo feste costantiniane (313 - 1913).
L'imperatore Costantino, figlio di Sant'Elena, mise la Croce come emblema dei suoi vessilli, vincendo così Massenzio alla battaglia di Ponte Milvio.
A cura della Curia di Milano, gennaio 1913.



Santa Giovanna d'Arco (1412-1431) immaginetta traforata.
Incitò il re di Francia Carlo VI alla conquista del regno, fatta prigioniera dagli inglesi fu bruciata viva.



S. ESPEDITO MARTIRE

Sant'Espedito martire, Capo della Legione romana, martirizzato nel IV secolo sotto Diocleziano (19 aprile).

S. Espedito, soldato martire.
Sul retro: Litanie al glorioso S. Espedito.
All'interno: cenni sulla vita del Santo glorioso soldato cristiano martire e preghiere per triduo o novena.
Edizione «Voce del cuore» - Reggio Emilia.
«Queste pagelle si vendono a lire 1,25 al cento».



AL GRANDE PROTETTORE DEI SOLDATI
RICORRIAMO PER LA SALVEZZA DEI NOSTRI
CARI MILITARI DIFENSORI DELLA PATRIA!

SANTI E BEATI



Papa Giovanni, primo pontefice che abbia prestato servizio militare nell'Esercito italiano. Partecipò alla 1ª Guerra mondiale come sergente di Sanità.



S. RICCARDO PAMPURI
soldato - medico - religioso

S. Riccardo Pampuri.
soldato - medico - religioso dei Fatebenefratelli.
Sul retro: preghiera a San Riccardo.



SERVO DI DIO
SALVO D'ACQUISTO
V. Brigadiere CC. Medaglia d'oro V.M.
(1920 - 1943)

Servo di Dio Salvo d'Acquisto (1920-1934) con cenni biografici, alcune frasi dell'eroico carabiniere e preghiera in suo onore.



SAINT RAPHAEL KALINOWSKI
DISCALCED CARMELITE

San Raphael Kalinowski, carmelitano scalzo.

Sul retro: (in lingua inglese) note biografiche e preghiera.

Nato a Vilna nel 1835, frequentò l'Accademia Militare di Pietroburgo e raggiunse i più alti gradi dell'esercito russo. Canonizzato a Roma il 17 novembre 1991.

MISCELLANEA

MARIA DOLENS

La Campana dei Caduti di Rovereto



La monumentale Campana dei Caduti è stata ideata per onorare, ogni sera, i Caduti di tutte le guerre e di tutte le Nazioni del mondo, e per invocare Pace e Fraternità fra tutti i popoli.

La campana dei Caduti di Rovereto. All'interno: notizie storiche. L'ideatore fu il sacerdote roveretano don Antonio Rossano. La Campana dei Caduti venne fusa a Trento il 30 ottobre 1924. Benedetta a Roma da Papa Paolo VI il 31 ottobre 1965.

Sul retro: discorso del Santo Padre Paolo VI per la benedizione della Campana dei Caduti in piazza San Pietro alle ore 12 del 31 ottobre 1965.

Stampa: Arti Grafiche Manfrini - Rovereto.



Guido Negri



«Primo fra i primi, col nome della Patria sulle labbra trascinava con esempio fulgido e magnifico la sua compagna all'assalto di fortissima posizione avversaria». (dalla Motivazione della Medaglia d'Argento).

GUIDO NEGRI detto «Il Capitano Santo» 1888 - 1916.

Guido Negri, detto il Capitano Santo.

All'interno: note biografiche.

Mori eroicamente sul Monte Colombara il 27 giugno 1916.

Sul retro: preghiera.

Stampata a Padova, aprile 1935.



A RICORDO DEL RADUNO MARIANO
DEI CAVALIERI DI MALTA
ROMA MCMLIV

A ricordo del Raduno Mariano dei Cavalieri di Malta.

Sul retro: Preghiera di Pio Papa XII per l'anno Mariano (1953).

«S. Giuda Taddeo e S. Anna per la pace e la prosperità»

Shrine of St. Jude Thaddeus

Dominican Fathers - Chicago - 1940



LUTTINI



*"Dulce et decorum est
Pro Patria mori."*

«Dulce et decorum est pro patria mori».
«Luttino» per Secondo Macchia, nato a Foligno l'11 gennaio 1893, sottotenente nel 132° reggimento fanteria. Morto gloriosamente a Boschini il 24 ottobre 1915. «Ancor un giovane doveva mostrare che l'antico valor non è ancor morto». Stampa: E. Coletti - Roma.



A RICORDO DI
DON GIOVANNI MINZONI
NEL XX ANNIVERSARIO DI SUA MORTE
1923 23 AGOSTO 1943
UNA PRECE

«Luttino»
«A ricordo di Don Giovanni Minzoni nel XX anniversario di sua morte (1923 - 23 agosto - 1943)».



Besser ist es im Kriege zu sterben, als
das Vaterland dem Untergang preiszu-
geben. 1. Macc. 3. 59.

«Luttino» in tedesco.
La Madonna consola un moribondo.



Sel getreu bis in den Tod, so will ich
dir die Krone des Lebens geben.
Offenb. 2. 10.

«Luttino» in tedesco.
Il Cristo crocifisso consola un moribondo.



Sopra.

Immaginetta apribile.

Il Buon Pastore tra i militari e i loro familiari. Edita a cura della Pia Società S. Paolo - Roma (1940).

In 4^a di copertina.

Immaginetta apribile (retro). Celebrazione della messa.

o le mie
sse co
e
n Pas
a difendi
stri soldati
i le nostre

fferia per la
a del Buon
oma?

sarà ricordato
ba da offrirti

OGNI GIORNO 6 SANTE MESSE

Chi fa un'offerta di almeno 10 lire per la nuova Chiesa affidata alla Pia Società S. Paolo viene iscritto alla UNIONE COOPERATORI. Chiunque può iscriversi e scrivere i propri Cari, i Soldati, i Defunti. Alle intenzioni dei vivi e suffragio dei morti vengono celebrate in perpetuo

OGNI GIORNO 6 SANTE MESSE

Inviare le offerte e i nomi degli iscritti al Parroco di GESÙ BUON PASTORE BORGATA LAURENTINA - ROMA, servendovi del C.C.P. N. 1-11625.

"Conosc
pecorelle ed
nos
m

O Casù Buo
accompagn
salva i no
e protegg
famiglie!

Hai fatto un'o
nuova Chies
Pastore in R
Chi offre 50 lire
in apposito al
al S. Padre.

Pia Società S. Paolo - Roma